

cazione con riferimento alle procedure di dismissione già avviate;

in particolare la SCIP 2, e gli enti previdenziali hanno recapitato nelle ultime settimane agli inquilini lettere con le quali viene consentito l'esercizio del diritto di opzione esclusivamente alle condizioni e con le modalità previste dall'articolo 3 del decreto-legge n. 351 del 2001;

tale situazione configura una palese e reiterata violazione della norma di cui al citato comma 20 e rende impossibile l'acquisto di casa di abitazione da parte degli inquilini più disagiati i quali, in attesa della definizione delle procedure giurisdizionali in corso, si trovano esposti al rischio concreto di non disporre di un alloggio;

impegna il Governo

ad adottare tutte le iniziative, intese ad assicurare la piena e corretta applicazione del comma 134 dell'articolo 3 della legge finanziaria per il 2004 che sia ripristinato il comma 20 dell'articolo 3 del decreto-legge n. 351 del 2001 sia con riferimento agli immobili ancora oggetto di dismissione che alle eventuali vendite già perfezionate in difformità alle modalità previste dal medesimo comma 20.

(7-00355) « Cennamo, Benvenuto, Pistone, Coluccini, De Brasi, Fluvi, Galeazzi, Grandi, Nannicini, Nicola Rossi, Tolotti, Santa-gata, Stradiotto, Lettieri, Pinza ».

La IX Commissione,

premesso che:

in merito alla circolazione e sosta delle persone invalide con capacità di deambulazione sensibilmente ridotta il Codice della Strada, all'articolo 188, prevede che « per la circolazione e la sosta dei veicoli al servizio delle persone invalide gli enti proprietari della strada sono tenuti ad allestire e mantenere apposite strutture » e che « i soggetti legittimati ad usufruire delle strutture di cui al comma 1 sono

autorizzati dal Sindaco del comune di residenza nei casi e con limiti determinati con regolamento »;

il regolamento di attuazione del Codice della Strada, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 16 dicembre 1992, n. 495, all'articolo 381 detta le modalità per la concessione del cosiddetto « contrassegno invalidi » che regola il rilascio dell'autorizzazione in deroga da parte dei Sindaci dei Comuni di residenza;

tuttavia, le indicazioni contenute nel regolamento attuativo relativamente alle condizioni ed alla documentazione necessarie al fine del rilascio del contrassegno, hanno destato non pochi dubbi interpretativi ed evidenti lacune e, conseguentemente, in moltissime città si è assistito, nel corso degli anni, ad una eccessiva proliferazione dei contrassegni, spesso in uso a persone palesemente non affette da handicap;

impegna il Governo

ad assumere un'iniziativa normativa al fine di giungere, da un lato, ad una più puntuale individuazione dei requisiti necessari all'ottenimento dell'autorizzazione in deroga e, dall'altro, ad un efficace sistema di controlli sia in sede di rilascio dei contrassegni sia su quelli già rilasciati.

(7-00357) « Meroi, Airaghi, La Starza, Delmastro Delle Vedove ».

\* \* \*

## ATTI DI CONTROLLO

### PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

*Interrogazioni a risposta orale:*

CARBONI, MAURANDI, BONITO e TONINO LODDO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

il sottoscritto ed altri deputati con atto di data 18 ottobre 2001 n. 3-00334

hanno chiesto di sapere per quali ragioni e per quale diritto il ministro della giustizia ha trascorso quindici giorni di vacanza nella colonia penale di Is Arenas in Sardegna, nel mese di agosto del 2001, utilizzando le strutture di soggiorno riservate ai familiari degli agenti del corpo della Polizia penitenziaria;

la interrogazione non ha ricevuto alcuna risposta, pur sollecitata con richiamo in aula a sensi di regolamento;

il sottoscritto ha presentato altre due interrogazioni; il 18 settembre 2002 n. 3-01369 ed il 29 settembre 2003 n. 3-02669, quest'ultima unitamente al deputato Maurandi, chiedendo risposta ancora in riferimento alle vacanze trascorse dal ministro Castelli nella colonia penale di Is Arenas in Sardegna, nel mese di agosto degli anni 2002 e 2003;

anche queste interrogazioni, seppure sollecitate, sono rimaste senza risposta;

il ministro Castelli nel mese di agosto del 2003, interrompendo per qualche ora le vacanze che trascorrevva nella colonia penale di Is Arenas, si è recato nella casa di reclusione di Alghero, ove ha convocato una conferenza stampa, per affermare di avere regolarmente pagato il corrispettivo di euro 3.251,45 all'Amministrazione penitenziaria per il soggiorno relativo all'anno 2002 e che analogamente avrebbe provveduto per il soggiorno relativo all'anno 2003;

ha preannunciato, altresì, che avrebbe proposto querela contro il sottoscritto per le dichiarazioni rilasciate alla stampa, ritenute lesive e diffamatorie;

effettivamente, il sottoscritto ha rilasciato diverse interviste delle quali conferma integralmente il contenuto ed afferma che corrispondono al proprio pensiero e riportano fedelmente le opinioni rilasciate ai quotidiani sardi *La Nuova Sardegna* e *L'Unione Sarda* e all'emittente sarda *Videolina* nel mese di agosto 2003 e successivamente al quotidiano *L'Unità* ed al settimanale *Avvenimenti*, tutte riguardanti le vacanze trascorse dal ministro

della giustizia nelle strutture di soggiorno riservate ai familiari degli agenti del corpo della Polizia penitenziaria e nella foresteria annessa alla colonia penale di Is Arenas e le interrogazioni in proposito presentate e rimaste senza risposta;

dichiarazioni del medesimo tenore sono state espresse dal sottoscritto e riportate dai quotidiani e dalle emittenti sarde in riferimento alle vacanze trascorse dal ministro Castelli nelle strutture di soggiorno gestite dall'ente di assistenza del D.A.P., nel mese di agosto degli anni 2001 e 2002;

il ministro Castelli ha convenuto in giudizio, con atto di citazione di data 24 settembre 2003, il signor Felice Testa, giornalista del quotidiano sardo *La Nuova Sardegna*, il dottor Livio Liuzzi, direttore del giornale, e l'Editoriale *La Nuova Sardegna* s.p.a., in persona del legale rappresentante, davanti al Tribunale civile di Sassari, per l'udienza del 21 gennaio 2004, chiedendo il risarcimento dei danni in ordine all'articolo a firma del giornalista, pubblicato il 14 agosto 2003, che, come si è detto innanzi, riporta, fedelmente le dichiarazioni rilasciate dal sottoscritto;

il ministro Castelli, iscrivendo la causa sul ruolo del Tribunale civile di Sassari, ha prodotto, oltre all'articolo ritenuto diffamatorio, quattro fatture; due relative all'anno 2002 ed altrettante relative all'anno 2003;

1) le fatture relative all'anno 2002, che non corrispondono nella somma complessiva a quella che il ministro ha dichiarato, in sede di conferenza stampa, di avere pagato, portano la data del 26 agosto e sono state emesse:

a) una, senza numero progressivo, dalla Casa di reclusione Is Arenas-Arbus, per la somma di euro 906,96 in lire 1.755.151, così ripartita:

euro 542,36 — in lire 1.050.550 — con la seguente causale; « quantità » n. 28, « descrizione » camere matrimoniali, per il prezzo unitario di euro 19,57 — in lire 37.892 —;

euro 354,60 – in lire 686.601 –, con la seguente causale: « quantità » n. 30, descrizione « camere singole », per il prezzo unitario di euro 11,82 – in lire 22.886 –;

b) l'altra con numero progressivo « 1 », dall'Ente di assistenza personale D.A.P. – Spaccio della Casa di reclusione di Is Arenas –, per la somma complessiva di euro 2.534,49 – in lire 4.907.457 –, così ripartita:

euro 325,19 – in lire 629.655 – con la seguente causale: « quantità » n. 21, « descrizione » giorni per cuoca, per il prezzo unitario di euro 15,49 – in lire 29.992 –;

euro 2.029,20 – in lire 3.929.079 – con la seguente causale: « quantità » n. 38, « descrizione » pasti completi, per il prezzo unitario di euro 53,40 – in lire 103.396 –;

2) le fatture relative all'anno 2003 sono state emesse il 25 agosto 2003, dall'Ente di assistenza personale D.A.P. – Spaccio della Casa di reclusione di Is Arenas, con i seguenti numeri:

a) n. 7 di euro 2.516,52 – in lire 4.872.662 – così ripartita:

euro 1.755,42 – in lire 3.398.967 – con la seguente causale: « quantità » n. 101, « descrizione » pasti completi, per il prezzo unitario di euro 17,21 – in lire 33.323 –;

euro 489,10 – in lire 947.029 – con la causale « vari alimenti e servizi bar »;

euro 272,00 – in lire 526.665 – con la seguente causale: « quantità » n. 17, « descrizione » cuoco, per il prezzo unitario di euro 16,00 – in lire 32.916 –;

b) n. 11 di euro 341,79 – in lire 661.797 – così ripartita:

euro 58,11 – in lire 112.497 – con la seguente causale: « quantità » n. 3, « descrizione » camera matrimoniale, per il prezzo unitario di euro 19,37 – in lire 37.505 –;

euro 283,62 – in lire 549.164 – con la seguente causale: « quantità » n. 24, « descrizione » camere singole, per il prezzo unitario di euro 11,82 – in lire 22.886 –;

il ministro Castelli non ha esibito alcuna fattura, né ha dichiarato di aver effettuato alcun pagamento per le vacanze trascorse ad Is Arenas nel mese di agosto dell'anno 2001;

i documenti fiscali esibiti attestano innanzitutto che il ministro Castelli ha realizzato cospicui risparmi delle sue personali risorse trascorrendo le proprie vacanze, senza avere egli alcun titolo, per tre anni consecutivi nelle strutture dell'amministrazione penitenziaria e corrispondendo modesti corrispettivi alle persone che hanno prestato servizi in suo favore;

inoltre, contengono numerose irregolarità e contraddizioni formali e sostanziali che di seguito si segnalano:

1) la fattura emessa il 26 agosto 2002 dalla Casa di reclusione di Is Arenas non porta il numero progressivo di emissione; conseguentemente non si può avere riscontro dell'avvenuta registrazione;

2) la fattura n. 11 di data 25 agosto 2003 emessa dall'Ente di assistenza per l'Istituto indica tre giorni di soggiorno in camera matrimoniale, mentre il ministro ha trascorso almeno venticinque giorni ad Is Arenas utilizzando gli alloggi gestiti dall'Ente di assistenza e quelli di foresteria;

3) non risultano indicati alcuni servizi dei quali hanno fruito il ministro Castelli ed i suoi ospiti;

4) le retribuzioni corrisposte alle persone che hanno prestato attività di servizio non risultano segnalate nelle fatture o attestano il pagamento di un corrispettivo inferiore ad ogni minimo salariale (retribuzione dei cuochi) –;

1) in ragione di quali norme o disposizioni amministrative il Ministro della giustizia ha soggiornato ad Is Arenas, per

vacanza, con familiari ed amici, nel mese di agosto degli anni 2001, 2002, 2003;

2) se il ministro Castelli ha rivolto la prescritta domanda all'ente di assistenza per poter soggiornare nelle strutture del centro vacanze di Is Arenas, riservate ai familiari del personale dipendente dall'amministrazione penitenziaria i quali possono accedervi per brevi periodi, previo sorteggio e solo con cadenza quadriennale, in considerazione del consistente numero delle richieste e della esigua disponibilità dei posti;

3) se risponde al vero che il ministro Castelli e le persone che con lui hanno trascorso le vacanze a Is Arenas hanno anche occupato gli immobili di foresteria riservati a dipendenti in missione;

4) se risponde al vero che il ministro Castelli ha utilizzato beni, strutture e servizi dell'amministrazione penitenziaria destinati normalmente ad altri fini;

5) se il ministro Castelli ha pagato il corrispettivo per il periodo di vacanza trascorso nel mese di agosto dell'anno 2001;

6) se il ministro Castelli nel periodo di vacanza trascorso ad Is Arenas nel mese di agosto dell'anno 2001 ha utilizzato gli immobili destinati a foresteria o quelli gestiti dall'ente di assistenza;

7) in ragione di quali disposizioni sono stati determinati i corrispettivi per le causali indicate nelle fatture rilasciate al ministro Castelli per i periodi di vacanza trascorsi ad Is Arenas nel mese di agosto degli anni 2002 e 2003;

8) se il personale retribuito dipendeva o dipende dall'amministrazione penitenziaria;

9) se al suddetto personale siano state assicurate le garanzie previdenziali ed infortunistiche;

10) chi ha accompagnato il Ministro oltre ai componenti del suo nucleo familiare. (3-02955)

DEIANA, CENTO e PISA. — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri, al Ministro degli affari esteri, al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

nel mese di aprile 2003, il Governo italiano rispondendo ad un primo appello delle Nazioni unite per l'emergenza umanitaria causata dal conflitto in Iraq, ha promesso 20 milioni di euro;

nel mese di ottobre 2003, alla Conferenza dei donatori, svoltasi a Madrid, il Governo ha promesso altri 230 milioni di euro per la ricostruzione dell'Iraq;

nel bilancio di previsione dello stato per l'anno finanziario 2004 è indicata, nella nota di lettura relativa al fabbisogno dei Ministeri degli esteri e della difesa, la formazione di un fondo speciale per le operazioni militari all'estero, con una dotazione di mille e duecento milioni di euro;

il 20 novembre è scaduta l'ultima fase del programma *Oil for food*, finora gestito dalle Nazioni Unite, ma che potrebbe essere affidato alla gestione diretta della *Coalition Provisional Authority*; il programma *Oil for food* rappresenta ancora l'unico canale di vendita legale del petrolio iracheno;

come denunciato da alcune inchieste giornalistiche apparse sulla stampa internazionale, in seguito alla denuncia di una organizzazione non governativa, Christian Aid, le lacune nell'organizzazione della *Coalition Provisional Authority*, non hanno consentito finora una contabilità accurata della gestione dei fondi, per cui mancano riscontri per la destinazione finale di circa 4 miliardi di dollari del suddetto programma *Oil for food*;

le recenti dichiarazioni dell'ex consigliere speciale della *Coalition Provisional Authority*, Marco Calamai, indicano l'esistenza di una situazione nella quale l'Italia è tenuta ai margini del processo decisionale, per altro farraginoso e in contrasto con le intenzioni di progressivo coinvolgimento degli iracheni nel processo di rico-

struzione, in particolare proprio nella provincia di Nassiriya, dov'è dislocato il contingente militare italiano;

la risoluzione del Consiglio di sicurezza dell'ONU numero 1511, pur essendo un passo in avanti verso il coinvolgimento delle stesse Nazioni Unite, contiene molti punti di incerta applicazione —:

se i fondi promessi ad aprile siano stati effettivamente erogati, da quale capitolo di spesa siano stati attinti e se il Governo sia a conoscenza della loro destinazione finale e del loro uso e quanta parte dei 230 milioni di euro promessi alla Conferenza di Madrid sia in dono e quanta sia invece in prestito all'Iraq e secondo quali condizioni, e quali inoltre i meccanismi di controllo, verifica e garanzia il Governo abbia intenzione di avviare e attuare per tenere sotto controllo la destinazione e l'uso finale dei fondi italiani;

quale sia stata la gestione economica e finanziaria del contingente italiano che ha partecipato alla missione *Enduring Freedom* in Afghanistan e l'attuale situazione del contingente italiano che partecipa all'ISAF in Afghanistan, e quale l'impegno finanziario per l'allestimento e la gestione dell'ospedale da campo italiano a Baghdad e i risultati di questa gestione;

se i membri italiani della *Coalition Provisional Authority* siano stati informati, tempestivamente e accuratamente, e abbiano partecipato alla definizione delle scelte di politica economica compiute dalla stessa Cpa;

quali siano gli orientamenti del Governo italiano e dell'agenzia di credito all'esportazione Sace, in merito alle coperture assicurative eventualmente chieste e concesse da imprese italiane interessate a partecipare alla ricostruzione in Iraq, quali siano i progetti e la copertura assicurativa richiesta o concessa, nonché le modalità previste per evitare che tale impegno non contribuisca ad accrescere il debito estero iracheno. (3-02956)

DEIANA e PISA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro della Difesa.* — Per sapere — premesso che:

gli Stati Uniti intendono riposizionare le proprie truppe in tutto e il mondo e in particolare in Europa *Corriere della Sera* del 27 novembre 2003;

il progetto prevede il ritiro di parte delle forze dislocate in Giappone, Corea del Sud e Germania da dove un numero consistente dei 70 mila uomini, attualmente stanziati sul territorio tedesco, potrebbero essere spostati in Polonia e nei Balcani, in particolare nella grande base di Tuzla (Bosnia), ed eventualmente anche in altri Paesi dell'Europa orientale, dove piccole basi Usa avrebbero l'opportunità di predisporre in qualsiasi momento ponti aerei verso il Medio Oriente;

l'amministrazione americana mantiene uno stretto riserbo sui dettagli del piano di riposizionamento per quanto riguarda l'Italia, ma già sono in esecuzione radicali ristrutturazioni di alcune basi Usa sul nostro territorio, a partire dal raddoppio del canale navigabile di Camp Darby, per dimezzare i tempi di carico delle navi, dai lavori così detti strutturali alla base di Santo Stefano — la Maddalena e dal potenziamento delle strutture di Catania — Sigonella;

è in discussione al Pentagono anche la creazione di nuovi centri di comando regionali tra cui uno italiano, per intelligence e corpi speciali —:

se il Governo non ritenga che un tale rafforzamento, dietro la giustificazione dell'impellente necessità di combattere il terrorismo, non si traduca nei fatti, invece, in un rafforzamento, oltre che in una legittimazione della pericolosa strategia a geometria variabile e dell'unilateralismo bellico strategico su cui si fonda la politica degli Usa a livello mondiale;

se non giudichi necessario che l'accettazione da parte del nostro Paese di un siffatto impegno non comporti questioni estremamente importanti sotto il profilo politico, costituzionale, geopolitico e stra-

tegico militare, che dovrebbero essere prioritariamente vagliate, discusse e sottoposte alla decisione del Parlamento.

(3-02957)

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

VALPIANA. — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri, al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

l'interrogante è venuta personalmente a conoscenza del fatto che il giorno 13 gennaio 2004 verso le ore 18.30 sarebbe giunta una telefonata da parte della Presidenza del Consiglio dei ministri all'agenzia delle dogane di Verona per sollecitare lo sdoganamento di venti cartoni contenenti copertine in pelle per un'agenda, commissionate e prodotte in Romania;

poiché il personale addetto a tale mansione aveva già cessato il proprio turno di lavoro e si era allontanato, si sarebbe reso impossibile procedere all'operazione di sdoganamento prima dell'indomani mattina;

una seconda telefonata, questa volta proveniente dal Viminale, avrebbe fatto presente la necessità di provvedere comunque e immediatamente allo sdoganamento, in quanto era già stata predisposta una scorta della polizia a staffetta per trasportare urgentemente i suddetti colli a Roma e avrebbe invitato a provvedere all'immediato rientro al posto di lavoro da parte del personale, prassi seguita solamente in specialissimi casi di vitale necessità (trasporto di sangue, animali vivi non rattenibili, eccetera);

il personale rientrava allora al lavoro, portando a termine i propri compiti —:

se i fatti riportati corrispondano al vero e a che cosa fosse dovuta la straordinaria necessità ed urgenza che ha fatto muovere Presidenza del Consiglio e Ministero dell'interno;

a chi e a che cosa fossero destinate le suddette copertine e quale sia l'importan-

za strategica per la Nazione e per l'ordine pubblico che ha spinto importanti istituzioni a « forzare le prassi » affinché giungessero a destinazione entro e non oltre la serata del 13 gennaio;

come mai la Presidenza del Consiglio abbia commissionato e fatto produrre le copertine in pelle in Romania anziché ricorrere all'ottima produzione artigianale o industriale italiana, nonostante anche nella predisposizione dell'ultima legge finanziaria il Governo abbia ampiamente ribadito la necessità di valorizzare il « *made in Italy* »;

quale sia stata la *ratio* dell'operazione e quale ne sia stato il costo complessivo (compreso il costo della staffetta lungo il percorso);

se sia prassi abituale della Presidenza del Consiglio procedere attraverso il dispiegamento di poteri e mezzi straordinari per portare a compimento operazioni che al privato cittadino italiano appaiono del tutto ordinarie e banali. (5-02750)

\* \* \*

#### AFFARI ESTERI

*Interrogazioni a risposta scritta:*

SPINI, CABRAS, CALZOLAIO, CRUCIANELLI, FOLENA, FUMAGALLI, SERENI, MELANDRI e RANIERI. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

il 18 febbraio si svolgerà a Berlino un vertice di Francia, Germania e Gran Bretagna sui problemi dell'economia europea;

i Ministri degli esteri degli stessi paesi avevano negoziato con l'Iran il protocollo per la sicurezza del potenziale nucleare di quel paese;

nonostante il rilevante impegno diplomatico dispiegato nel passato dall'Italia, i negoziati per il disarmo della Libia hanno visto a livello europeo il protagonismo della sola Gran Bretagna;